Venerdì 19 Novembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 276.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## IL CONTEGNO DELLA STAMPA VERSO I PREFETTI

Poichè oggi, o domani, il nuovo Prefetto comm. Luigi Prezzolini assumerà l'alto ufficio di rappresentare il Governo del Re nella nostra Provincia, non è fuor di proposito che parliamo del *contegno della Stampa verso i Prefetti*. Vogliamo dire della *Stampa friulana*; e ciò anche, perchè negli scorsi giorni ebbimo ad esprimere desiderii e ad emettere consigli rispettosi.

Benchè in Udine escano alla luce più Fogli quotidiani, nessuno di essi assunse mai nemmeno l'apparenza di censore ardito, di organo dei perpetui malcontenti. Probabilmente l'ignoranza di quello che si fa negli Uffici pubblici (e ignoranza scusabile, se i capi di quelli Uffici non vogliono buttare in piazza i fatti loro) contribuì a questa riserbatezza. Quanto alla *Patria del Friuli*, la riserbatezza ci veniva imposta, pur talvolta venuti a cognizione di qualche fatto, dalla tendenza a volere rispettato dal Paese il principio di autorità. Che se abbiamo ognor combattuto nel campo politico gli artifici dei demolitori, dai quali ogni Governo viene avversato e gli si rende arduo ogni intendimento anche il più retto e benefico, comprendevamo quanto l'opposizione sistematica, e quasi per mestiere, dovesse nuocere alla nostra vita amministrativa.

Certo è che per serbarci immuni da certa vivacità di polemiche, a cui avrebbero talvolta voluto tirarci taluni, sempre vaghi e beati di pubbliche lagnanze ed accuse, abbiamo persino tollerato la taccia di ossequio servile e di non disinteressato silenzio, mentre ogni sospetto su ciò non era che menzogna; ma non ci siamo mai pentiti di questo nostro contegno.

Tuttavia comprendiamo che, potendo noi essere a conoscenza di quanto si compie nei pubblici Uffici, tornerebbe utile e gradito che se ne parlasse; mentre il segretume sistematico non si affà ad un Governo liberale. Per contrario, assai di rado ci avvenne di ricordare l'opera de' nostri Prefetti; e adesso un altro ostacolo a discorrerne lo abbiamo nella mancata pubblicazione del *Bollettino prefettizio*, essendosi ad esso sostituite le *circolari* ai Sindaci ed ai Corpi morali; e di queste, forse a risparmio di spese, dalla Prefettura di Udine se ne emisero pochissime.

Or, se il contegno riguardoso della Stampa noi riteniamo dovere civile in ogni tempo, ci spiace che sia impedito ad essa di rappresentare degnamente il proprio ufficio, cioè d'illuminare i cittadini nei molteplici casi della vita pubblica. Vorremmo dunque per l'avvenire, auspice il nuovo Prefetto, che non si niegasse alla Stampa (e la *Patria del Friuli* è annunciata anche come Giornale amministrativo) l'opportunità di occuparsi di negozii concernenti la Provincia ed i Comuni, e l'azione del Governo tra noi.

Un esempio di isolamento, a cui è condannata la Stampa per zelo di segretume, è il seguente. Esiste una Giunta provinciale amministrativa, cui sono deferiti interessi di qualche importanza. Ebbene; mentre in passato si davano nel Giornale le deliberazioni di essa, da qualche tempo ciò non si fa più. Eppure nelle altre Provincie le deliberazioni delle Giunte sono pubblicate immediatamente dopo le periodiche sedute; cosichè chi le aspettava, ne viene a conoscenza mediante il Giornale, e rendesi poi possibile di farvi sopra qualche commento.

Questo è detto per esempio; ma, con un Prefetto che si dice uomo colto (e un po' di coltura letteraria sta bene anche in un capo della Provincia) potrebbe ridestarsi in Friuli qualche maggior segno di attività e di vigoria, sempre in rapporto con la nostra vita amministrativa.

Appunto, essendo tra noi Prefetti intelligenti e colti, come il Conte Bardesono di Rigras ed il comm. Mussi, che giorni addietro abbiamo ricordato (il primo già allievo di Cavour ed il secondo scelto da Depretis perchè uomo di eletto ingegno), ognun sa in Friuli che la Stampa fu nel caso di essere per loro valida cooperatrice.

E se poi ebbimo Prefetti, di cui quasi mai il Giornale potè annunciare altro se non il giorno dell'arrivo ed il giorno della partenza, questo periodo d'isolamento e d'inattività non tornò certo gradito al Paese. Quindi proponendoci noi di non venir meno ad un contegno rispettoso (sempre usato, non per servilità comperata, ma per istinto cortese), diciamo pure apertamente che ci sarebbe cosa gradita che il Rappresentante del Governo del Re nella Provincia non ponesse ostacoli a maggior pubblicità dell'azione governativa, da cui verrebbero utili ammaestramenti alle popolazioni e per cui si aumenterebbe autorità ai governanti.



## DA TRIESTE

18 novembre.

### Perchè fu sciolto il Circolo dei giovani.

Ecco i motivi addotti dalla Luogotenenza per lo scioglimento del Circolo dei giovani del quale vi ho parlato:

Addì 6 novembre a. c. nella sala della società Gabinetto di Minerva ebbe luogo l'assemblea di costituzione del Circolo dei Giovani, i cui statuti furono cerziorati in data 10 ottobre 1897 N. 20985 I. Il discorso del promotore dell'associazione sig. Cesare Piccoli nonchè il discorso inaugurale, quanto per certe singole frasi danno a dividere che i promotori di questa associazione, come altresì la neoeletta direzione intendano di portare la loro attività sociale nel campo politico.

« I membri dell'associazione radunati a congresso hanno aderito in modo evidente ai discorsi delle due summentovate persone, aventi parte nella fondazione e nella direzione della società.

« Esiste quindi un'emanazione della volontà della totalità delle persone costituenti l'associazione. Questa emanazione implica un sorpasso della statutaria sfera d'azione della società, perchè il Circolo dei giovani può esercitare la sua attività soltanto quale associazione « non » politica ed entro i limiti degli articoli 2 e 3 degli statuti approvati dall'autorità e perchè le manifestazioni di carattere politico, come avvennero nell'assemblea costitutiva del 6 corrente con intenzione evidente e con la adesione di tutti i membri, implicano una flagrante lesione della statutaria sfera d'azione.

« L'autorità dello stato doveva perciò far uso del diritto di scioglimento spettantele a sensi dell'art. 24 della legge sul diritto di associazione. »

## Un soffitto che crolla.

*Monaco*, 17. Mentre si stava restaurando la trattoria *Maximilian Keller*, crollò il soffitto, seppellendo 18 persone; 7 furono estratte morte, 11 ferite gravemente.

## Tanto per variare.

**Matrimonio volapükista.** — A Graz si celebrò un matrimonio volapükista. Lo sposo è il cassiere del club volapükistico di Graz, Brestrebner, la sposa è la signorina Schott, segretaria della stessa Società. I padrini e i testimoni erano tutti volapükisti. Celebrò il matrimonio il presidente della detta Società, il sacerdote Carlo Zetter, e finalmente monsignor Schleyer, l'inventore della famosa lingua universale mandò alla novella coppia la sua benedizione mediante un telegramma, stilizzato nel più puro volapük.

**Il telefono tra le nuvole.** — L'amministrazione dei telegrafi del regno di Baviera ha fatto collocare un telefono sulla vetta del Zugspitze, la più alta cima delle alpi tedesche, a 3200 metri d'altezza — e si può dire che questo telefono si trovi fra le nuvole poichè la cima dello Zugspitze è, in fatti, quasi costantemente al disopra della zona delle nebbie. Da questa stazione si può parlare con Monaco, Stoccarda, Dresda e anche Berlino. E intanto questa stazione telefonica, se è la più alta d'Europa, non è la più alta del mondo.

L'America possiede il *record* telefonico per l'altezza. L'ufficio di Pike's Peak, agli Stati Uniti, si trova infatti a 4350 metri sul livello del mare.

## Anarchico italiano arrestato in Francia.

A Montpellier è stato arrestato l'anarchico italiano Tagliera, il quale era espatriato dopo l'attentato che fu commesso dal Lega nel '94 contro Crispi. Il Tagliera sarà tradotto alla frontiera.

## Un premio di lire 10,000 per le spese d'arte sacra.

Il presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione d'Arte sacra in Torino, in seguito ad una lettera di Re Umberto colla quale veniva concesso un premio di lire 10,000 alla migliore opera d'arte sacra, bandiva il seguente concorso:

1. È aperto un concorso di pittura e scultura fra gli Artisti italiani per la migliore opera d'arte, la quale al sentimento religioso associ quello della patria.

2. Non sono ammesse al concorso che quelle opere, le quali siano capaci di esser collocate in luoghi consacrati al culto.

3. I dipinti che abbiano il contorno in tutto od in parte centinato, debbono essere assicurati ad una tavola o telaio di figura rettangolare per agevolarne il collocamento. Così le opere di scultura dovranno essere fornite di piedestallo se da esporsi isolate; di telai e di armature se da appoggiarsi alle pareti.

4. Ogni concorrente è tenuto a fare apposita dichiarazione di prender parte al concorso entro il 31 gennaio 1898, indicando la dimensione ed il soggetto dell'opera destinata al Concorso.

5. La consegna delle opere al Comitato in Torino, deve essere fatta entro il 30 giugno 1898.

6. Il premio di Lire 10.000 sarà aggiudicato e pagato all'autore dell'opera d'arte, la quale, in modo degno delle gloriose tradizioni dell'Arte sacra in Italia, si conformi a questo programma.

7. L'opera premiata rimane di proprietà dell'autore, ma è riservato al Comitato esecutivo di farne riproduzioni da offerire come ricordo agli oblatori ed ai membri delle Commissioni dell'Esposizione d'Arte sacra.

8. La Giuria sarà nominata dal Comitato esecutivo. I concorrenti saranno invitati a nominare un loro rappresentante nella Giuria.

9. Il verdetto della Giuria, confermato dal Comitato esecutivo, è inappellabile.

## Il primo Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati.

Nei giorni 21, 22 e 23 corrente si terrà a Napoli il primo Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati, promosso dal Comitato centrale dell'Associazione fra i proprietari di Napoli.

I temi da discutere sono i seguenti: Voti e proposte sulla legge per l'imposta fabbricati; riforme giudiziarie pei rapporti fra proprietari e conduttori morosi; tutela dei proprietari di fronte alle Amministrazioni pubbliche ed agli impresari di pubblici servigi; confederazione delle Associazioni fra proprietari di fabbricati del Regno.

Inviare adesioni e cartolina-vaglia di Lire 5 al tesoriere del Comitato, ing. Francesco Benevento, via Pace, 7, Napoli.

## Inondazioni a Pietroburgo.

*Pietroburgo*, 17. In seguito ad un terribile naufragio, i quartieri più bassi della città furono allagati, le comunicazioni sono interrotte, 1800 persone rimaste senza tetto, sono state ricoverate al sicuro contro le intemperie per cura della polizia. Nessuna vittima.

## Lo sbarco dei tedeschi in China dopo l'eccidio dei missionarii.

La città e la baia di Kiaoutschou furono occupate dalla divisione degli incrociatori tedeschi, sbarcandovi cento uomini. La città era occupata prima da cinquemila chinesi, che, sebbene armati di fucili e di cannoni, si ritirarono senza combattere.

Gli sbarcati resteranno nella città finchè la Germania abbia ottenuta completa soddisfazione del massacro dei suoi missionarii.

L'istigatore degli assassinii è il governatore Lipingheno, che dopo l'eccidio, è partito per Szetschonan, di cui fu nominato vicerè.

## Il moto rivoluzionario nel Brasile.

### Le cause.

Da Rio Janeiro giungono gravi notizie. Malgrado lo stato d'assedio e gli arresti, il moto rivoluzionario si estende e non si sa quali proporzioni prenderà.

Prima ancora del sanguinoso intermezzo che costò la vita al ministro della guerra, la situazione interna del Brasile era sconvolta da violentissimi conflitti.

Il generale Francesco Glycerio, che era stato un tempo il *leader* della maggioranza alla Camera, si pose alla testa del partito giacobino e dichiarò la guerra al presidente Moraes.

Da quel momento un'opposizione violentissima fu fatta al governo nel Parlamento e nella stampa; tutti i mezzi furono posti in opera per costringere Moraes a rinunciare all'ufficio presidenziale a favore del vice-presidente Manoel Victorino, che avrebbe assicurato il trionfo del partito giacobino.

Ma Prudente de Moraes tenne testa alla bufera e dichiarò che avrebbe saputo mantenere l'ordine. Allora si pensò di attentare alla sua vita; egli non si salvò che per un puro caso, mentre al suo fianco cadeva assassinato il ministro della guerra.

L'opinione pubblica si dichiarò subito per Moraes, al quale furono fatte imponenti manifestazioni di simpatia; e la folla invase e saccheggiò gli uffici del giornale *Republica*, l'organo di Glycerio e dei giacobini, che aveva condotto con inaudita violenza la campagna contro il presidente. Ma, alla Camera, l'Opposizione non si lasciò sgomentare e fece furibonde dimostrazioni contro Moraes, accogliendo ogni sua parola con una valanga di contumelie.

L'agitazione cresceva intanto anche fuori della Camera; i giacobini erano risoluti ad ogni eccesso, pur di sopraffare il partito avverso. Moraes comprese allora che bisognava ricorrere ai mezzi estremi.

La proclamazione della legge marziale rende nulle le immunità parlamentari, e il governo ha quindi piena facoltà di agire contro deputati e senatori. Di questa facoltà essa si è valso come il telegrafo ci annunziò, e i capi dell'agitazione giacobina si trovano ora in carcere.

*Rewal*, 18. Da diverse parti del golfo finlandico si hanno notizie di sinistri marittimi. Fra altri sono naufragati i vapori *Liesly* e *Castor*. Qui a Rewal una bufera danneggiò molte case.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

## UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

« Io non detesto punto le lunghe attese, quando sono piene di sogni incantevoli. Ed io ebbi tutto il tempo di sognare, e mi risvegliò solo la morte dello zio.

« All'indomani, il sig. Wiering venne a farmi visita, e col suo accento più calmo, mi significò francamente che egli aveva inteso maritar sua figlia ad un ricco erede, mentre un'uomo senza fortuna, non gli conveniva affatto. Un uomo d'onore come me, egli disse, non poteva più insistere oltre.

« Eh, non c'era nulla a rispondere, per davvero, ed io non risposi nulla. Ma avendo io però incontrato in casa di amici comuni, Giacomina, mi permisi di domandarle s'ella non avesse alcuna obbiezione a fare agli ordini del padre.

« Ella mi rispose: No! con la stessa flemma da lei posta nel dir sì, a me, nella circostanza che ho narrato, e con lo stesso grazioso sorriso. — Io ne fui disperato.

« Due mesi dopo, madamigella Giacomina sposava un ricco banchiere. Tre mesi appresso, quella creatura così calma... Non so come spiegarmi... Ma voi sapete già che certe donne fabbricano certi berretti...

— Sì, cugino mio, e vi son tanti molini in Olanda!

— Cosa strana: la disavventura che colse il mio fortunato rivale, avrebbe potuto essermi cagione di amara gioja, — ed invece nient'affatto. Io ne provai vivo rincrescimento.

— E' segno che siete fornito di un'anima nobile, cugino mio.

— Io riconobbi in ciò la sventura che mi segue in ogni cosa, e dissi a me stesso: ecco quel che sarebbe capitato a me; il caso solo mi ha protetto, ma io son nato per simil genere di disgrazie, poichè faccio delle scelte così infelici!

A tale riflessione, la signora di Vauvert non potè trattenersi dal ridere, e sclamò:

— A dir vero, Luciano il vostro rincrescimento è ben originale. Io sono quasi sicura invece, che il povero marito ne ha meno di voi.

Luisa però non prese la cosa dal lato comico, e con accento quasi severo disse al cugino:

— E' una brutta abitudine quella di torturare il proprio cuore e la propria anima.

— Ne convengo, cugina mia, ma è mia colpa forse, se la natura mi ha così fatto?

— E' uopo rifarvi, cugino.

Poscia riprendendo la sua festività:

— La vostra anima è ammalata di fillossera e bisogna guarirla come quella delle vostre terre.

— E con qual rimedio, cugina mia?

— A mezzo delle piante americane e dell'innesto. Ma voi avete lavorato abbastanza oggi. A domani, dunque.

— A domani, cugina mia, e intanto, perdonate.

— Perdonarvi... che cosa?

— La mia tristezza, a proposito del marito di Giacomina. D'ora innanzi ne riderò.

— Sarebbe un'esagerazione, come quella di piangere. Io non vi permetto che un leggero sorriso. — A domani.

VIII.

All'indomani, intanto che Luciano stava dipingendo, Luisa gli disse:

— Bisogna che io vi dia un consiglio.

— Ed io mi impegno già anticipatamente di seguirlo.

— Noi avremo a Marsillargues, fra due giorni, una corsa di Tori. Voi farete buona cosa a venire con noi. Il signor Brun vostro eccellente noiajo, ha una casa che mette sulla piazza dove ha luogo la corsa. Noi ci porremo ad una delle finestre con la signora Brun e le sue quattro figlie.

— Ah, cugina mia, io non amo troppo quegli spettacoli di sangue. In ogni modo ci verrò; ma voi sapete pure che mi accade sempre qualche disgrazia.

— Oh, che mai? Giacomina è in Olanda! E' dunque stabilito che vergete. Ed ora, cugino mio, io vi parlerò un po' di politica.

— Di politica, a me?

— Sicuramente. Ciò è più grave che non sembri, e voi comprenderete tosto che la questione politica, nel nostro caso, è intimamente connessa con quella dei tori. Ascoltatemi dunque bene.

Luisa di Vauvert aveva la buona abitudine di discorrere gajamente anche di cose gravi, e perciò ella continuò col suo tuono di voce il più festevole:

— Io suppongo che voi siate legittimista, come lo si fu sempre nella nostra famiglia!

— Lo credo bene, cugina mia. Io conservo i principii ricevuti dalla nascita, e con tanto più piacere, che ciò mi dispensa dal formarmene personalmente degli altri.

— Voi potreste mettervi maggior ardore! Ma non importa, in mancanza di meglio, basta quel che avete. Ora dovete sapere, che nel paese in cui siamo, a Marsillargues sopratutto, un legittimista, un gentiluomo, un nobile, come si dice, ha per primo suo dovere di essere popolare. Nella Linguadoca come in Bretagna ed in altri paesi ancora, il gentiluomo ed il campagnuolo, vivevano in una vera comunità di costumi, di sentimenti.

« Il gentiluomo era un fratello maggiore il campagnuolo un fratello cadetto; ecco tutto. La rivoluzione ha notevolmente cambiato la situazione; ma del passato, rimane ancora fra il nobile ed il villico, una misteriosa affinità che si trova e si afferma in certi momenti.

« Dunque, il gentiluomo, deve amare il popolo, rispettarne le tradizioni, condividerne i gusti quando non hanno niente di spiacevole. Ammettete voi ciò?

— Perfettamente.

— Ora fra questi gusti popolari, la passione per le corse dei tori, tiene il primo posto, ed il popolo, qui, è incantato quando vede questa passione condivisa dai ricchi, dai nobili e dai borghesi. Un gentiluomo, del quale il popolo possa dire: « egli ama i tori, » è certo che sarà eletto deputato con una maggioranza imponente.

— Ma io non voglio esser eletto deputato, cugina mia.

(Continua).

# Il padrone e l'asino.

Ammesso che l'uomo intelligente sia il *Padrone* e che l'uomo imbecille sia propriamente l'*Asino*, il primo avrebbe la facoltà di far legare il secondo ove meglio gli piacesse. Nel caso poi che l'*Asino* ed il *Padrone*, presi moralmente si trovino costituiti in modo, che il primo in realtà sia ricco e povero il secondo, allora le parti rispettive potrebbero invertirsi; per cui il *Padrone* dovrebbe lasciarsi legare dove comanda l'*Asino*.

La ricchezza, in aggiunta ai tanti piaceri materiali e morali che sa procurare al suo possessore, lo favorisce eziandio del vantaggio di poter comandare, l'investe dell'autorità. Chi è ricco fa molto sperare e molto temere: e questi due grandi motori delle umane volontà, fanno in modo che il povero, malgrado la sua ripugnanza, si assoggetti al ricco, sia per conseguire beni sperati, come per evitare danni imminenti e temute sventure.

L'*Asino* ricco, a forza di costringere gli intelligenti poveri a dargli ragione, la finisce col persuadersi che questa si trovi dalla parte sua. I quali intelligenti poi, costretti a sottomettersi all'autorità dell'*Asino* ricco, devono soffocare i gridi della loro coscienza che protesta, vedendoli fingere per bisogno, mentire per necessità; nel vederli, insomma, che da *Padroni* della intelligenza com'essi sono, si riducono a lasciarsi legare dove comanda l'*Asino*.

Le qualità morali ed intellettuali possono esse produttrici di grandi ricchezze qualora l'uomo che le possede in grado elevato sappia utilizzarle, sappia renderle fruttifere a proprio vantaggio ed abbia la fortuna che il mondo sappia e voglia largamente rimunerare le sue fatiche. Se poi codesti doni dello spirito, invece di manifestarsi con opere d'ingegno, rimangono sepolti e sconosciuti a chiunque, lasciano chi li possede nella oscurità e nell'inopia.

L'*Asino*, allo incontro, possessore com'è della ricchezza, non solo è felice in onta alla improduttività della sua mente, ma lo è anche malgrado ch'egli non abbia saputo nemmeno utilizzare la sua ignoranza. Inoperoso qual si mantiene fino dalla culla, egli trovossi ricco prima di nascere, egli ereditò il frutto delle fatiche altrui, quando la sua stessa ignoranza lo rendeva inconsapevole di tanta fortuna.

Il famoso *vitello d'Oro*, adorato dagli Ebrei, tanto per non marcire nell'ozio fino a che il loro Duce era intento a compilare il *decalogo*, ond'ebbe poi origine il sistema decimale, credete voi che avrebbe ottenuto gli omaggi di tanti devoti, se invece di oro massiccio lo avessero fuso in rame od in bronzo? I promotori di siffatto nuovo culto sapevano benissimo che una divinità profana per farsi adorare da un popolo calcolatore come erano gli Ebrei, doveva avere un valore intrinseco: e siccome il mondo, almeno nelle cupidigie, nelle viltà e nelle vergogne procedette fino ai giorni nostri sempre coerente a sè stesso, questa venerazione per l'oro non mancherà mai presso tutti i popoli.

Abbiamo fatto capire che un *Asino* da povero può convertirsi in ricco senza bisogno di porre in azione la propria asinità; ma che invece un intelligente, un ingegnoso, non può raggiungere questa felice trasformazione qualora siffatti doni dello spirito rimangano inerti o non incontrino fortuna. Se l'uomo d'ingegno dovesse attribuire all'ignavia la sua sorte infelice, il dover lasciarsi legare dove comanda l'*Asino* sarebbe per lui un premio ben meritato. Se poi la fortuna, al solito nemica dei talenti e del sapere, costringesse l'uomo intelligente a subire il dispotismo dell'*Asino* senza ch'ei vi opponesse resistenza alcuna, allora egli sarebbe indegno di quella superiorità intellettuale che persuade uno sprezzo infinito per gli *asini* d'*oro*.

*F. Biasoni.*

## I funerali di Bottero.

*Torino*, 18. Il trasporto della salma di Bottero ha avuto luogo stamane.

Il corteo era imponente; le vie, le piazze e i balconi gremiti. Immensa folla riverente assistette al passaggio del funebre corteo. Reggevano i cordoni Sineo, il prefetto, Bertini, Casalis, Palberti, Coppino, Villa, Boselli, Bizzozzero, il sindaco, Roux, Tibone, Balbi, il generale Ottolenghi. Seguivano i parenti dell'estinto, i componenti la redazione della *Gazzetta del Popolo*, senatori e molti deputati, la stampa, le rappresentanze, gran numero di amici e ammiratori, le associazioni e una cinquantina di bandiere. Chiudevano il corteo quattro carri di corone.

La salma, dopo breve sosta al palazzo della *Gazzetta del Popolo*, fu trasportata sull'ara crematoria. I redattori la deposero sul rogo.

Parlarono Sineo a nome anche di Rudinì, Brin e i deputati Coppino, Roux, Bizzozzero, Cavallotti e Vinai, tutti applauditi.

# Cronaca Provinciale.

## Tolmezzo.

### GRAVE INCENDIO.
### Cinque stavoli distrutti.

*17 novembre.* — Soltanto oggi vengo a conoscenza di un grave incendio scoppiato l'altro giorno nella località detta Riziolo poco discosto dal paesello di Ludaria, frazione di Rigolato.

Riziolo è formato da un gruppo di stavoli, posti in pendìo, vicinissimi uno all'altro, che appartengono quasi tutti a famiglie di Ludaria. Si sa ciò che negli stavoli ammucchiasi: fieno, stramaglie in genere e fogliame secco, legna. Orbene, sul cominciar della notte uno di quegli stavoli prese fuoco, e in brevissima ora fu distrutto.

Nè basta: poichè, malgrado l'accorrere dei frazionisti — tutti quelli ch'erano alle loro case, affrettaronsi a intervenire — si propagò rapidamente anche agli stavoli vicini, e ben quattro ne andarono distrutti.

Lo spegnimento del fuoco durò a lungo, e fu assai faticoso, mancando strumenti. Neanche discorrere di pompe, che s'intende. Tutto con secchi, ed erano scarsi anche questi.

Parecchi i coraggiosi che salirono sui tetti, malgrado il pericolo, al bagliore sinistro dell'incendio, per abbattere coperti e travi, e con lo scopo d'isolare il fuoco. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone. Il bestiame ricoverato nelle stalle, fu posto in salvo.

Andarono invece distrutti i fieni raccolti nella passata stagione estiva; e perciò i danni sono rilevanti, per un paesello montano. Complessivamente, tra locali e foraggi, si calcolano intorno a diecimila lire. I danneggiati sono: Ferdinando Candido fu Giuseppe, Giov. Batt. Candido fu Giuseppe, Giuseppe Puschiassis fu Gio. Batt., Francesco D'Agaro fu Giuseppe e Raimondo Candido fu Pietro. Nessuno d'essi può dirsi ricco; anzi, taluni sono assai scarsi di beni, sì che l'incendio fu per essi un vero disastro.

## Lestizza.

### Incendio grave.

Verso le 10 dell'altro ieri, in Villacaccia, si sviluppò improvvisamente il fuoco in un mucchio di granoturco, posto nel cortile ed in prossimità del fienile di certi Lorenzo, Nicolò e Angelo del fu Giuseppe Vergilio. Naturalmente, il fieno ne fu subito acceso, e le fiamme si propagarono anche alla casa di Calisto e Osvaldo Rossi affittata a Francesco Juri, distruggendola in breve quasi completamente; nonchè alla casa di Giuseppe Rossi, con quella contigua.

Il danno complessivo è di lire 5000 circa, non coperto da assicurazione.

Nessuna disgrazia di persone.

Causa dell'incendio, ammessa dai medesimi danneggiati, sarebbero stati i ragazzini: Gio. Batta Juri di Francesco d'anni 5, suo fratello Isidoro di anni 4, Ermenegildo Fabbro di Giuseppe d'anni 4, che poco prima della sventura stavano presso il mucchio di canne ove il fuoco ebbe il suo primo sviluppo.

## Moggio.

**Morte accidentale.** — Certo Pugnetti Michele di anni 26, muratore, la sera di S. Martino reduce dall'Austria, verso la mezzanotte, recavasi sulla scoscesa viuzza del vicino Campiolo, alquanto brillo per soverchie libazioni fatte con alcuni amici in varie osterie di Moggio.

Non si sa come, il poveretto scivolò e l'onde del Fella lo travolsero. La scomparsa dello sventurato nei susseguenti giorni, avvolta nel mistero, aveva provocato attive indagini.

Ma oggi, proprio sul luogo della caduta, venne trovato il cappello della vittima e nel fiume, in faccia alla stazione ferroviaria, si rinvenne il cadavere. Addosso gli furono trovati circa 200 fiorini, frutto di tante fatiche e di tanti risparmi indarno condurate.

### Cronaca minuta.

*(Dal libro nero.)*

**Incendio.** — Nel bosco Loda, di proprietà del Comune di Tolmezzo, il fuoco distrusse alcune piante arrecando un danno di lire 70.

# Friuli Orientale.

## Gorizia.

### Due presidenti.

*18 novembre.* — Oggi, a quanto si legge, il nuovo presidente di questo Tribunale il Cav. Defacis, prese definitivamente possesso del suo nuovo posto. Gl'italiani avrebbero preferito che a quella presidenza fosse state chiamato il Cav. Visini, un ottimo goriziano che è a Trieste consigliere al Tribunale d'Appello; mentre gli sloveni si arrabbiavano per il trasloco del presidente di Rovigno, D.r Tusar. Il Governo, per non contentar nè italiani, nè sloveni, tagliò la testa al toro mandandoci il Cav. Defaci, persona a quanto si dice, imparziale, che però fu spinto nella sua carriera da protezioni, perchè figlio di alto impiegato giudiziario. Ma lo giudicheremo, dai suoi atti, come dice il proverbio.

Chi invece va in pensione e da qualche tempo abbandonò il posto di presidente, ci fu fatale per le sue debolezze. Eccellente persona, onesto, buono, ma debole. Fu sotto di lui che gli sloveni ebbero baldanza ed ottennero tutto ciò che hanno voluto e che non sarebbero arrivati ad ottenere, perchè non ne avevano diritto, con persona più energica.

Fu somma debolezza sua la difesa e protezione d'un cursore che offese tutta la cittadinanza, che venne condannato per prepotenza, mentre grazie alla protezione del giubilato presidente, oggi ancora gode del suo posto! Oh se fosse stato qualunque altro, per esempio un italiano, gli avrebbero dato il *mal servito* di sicuro!

In Istria, fecero quel *cà del-diavolo* che sapete per le tabelle bilingui. Ebbene, qui vennero applicate senza ingiunzioni ministeriali!... Ripeto: onesto, cordiale servizievole quanto volete; ma l'italiana Gorizia non ha punto da lodarsene.

## Cervignano.

### UN RAGAZZO FRIULANO
### che attenta ad un treno ferroviario.

*17 novembre.* — Domenica scorsa avvenne quì un fatto che solo mercè la previdenza e solerzia d'un guardiano ferroviario non arrecò chi sa quale grave malanno.

Certo *Caselotto Beniamino* da *Castions di Strada*, contadino, di 16 anni, non si sa se per malizia o per demenza, volle essere autore d'un attentato contro un treno. Difatti, prima che da qui partisse il treno del mezzodì per S. Giorgio di Nogaro, al bivio della strada presso *Ai tre Ponti* (confine) al posto segnato chil. 183 ha posto sul binario ben 12 pietre di circa 1/2 chilogramma cadauna, e poi vi si ritirò dietro ad una siepe in attesa del passaggio, per constatare gli effetti.

Fortuna volle che prelustrando la linea i sassi furono veduti da *Giuseppe Stradner* guardiano della cantoniera N. 6, il quale li levò subito dal binario. Scoprì poi anche il Caselotto e procedette al suo arresto, conducendolo qui, ove ora si trova a disposizione di questo giudizio distrettuale.

# Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Novembre 19 Ore 8 ant. Termometro 8.
Min. Ap. notte 6.2 Barometro 762.
Stato atmosferico Vario
Vento N pres. stazionnaria
IERI Vario
Temp. massima 12.8 minima 7.6
Media 10.065 Acqua caduta
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Novembre 19

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.14 | leva ore | 1.- |
| Passa al merid. | 11.52.23 | tramonta | 13.30 |
| Tramonta | 16 33 | età giorni | 25 |

### Nomina d'un Procuratore del Re.

L'egregio dottor Guido Battizocco, che già appartenne alla Procura presso il nostro Tribunale, e che fu per qualche anno sostituto a quella di Macerata, venne nominato Procuratore del Re presso il Tribunale di Bozzolo.

Al valente funzionario mandiamo le nostre congratulazioni.

### Camera di Commercio

**Carte di legittimazione per i viaggiatori di commercio.** — I viaggiatori di commercio che intendono visitare le piazze della Rumenia e della Serbia hanno l'obbligo di fornirsi delle carte di legittimazione prescritte da quei due Stati.

Esse vengono rilasciate, secondo un modulo speciale, dalla Camera di commercio

**Trasporto delle polveri piriche ed altre materie esplodenti.** — In seguito a nuove disposizioni adottate sul sistema d'imballaggio per il trasporto dei prodotti esplodenti, l'art. 21 delle istruzioni pubblicate nel 1896 dalla Direzione generale delle Gabelle, venne sostituito con altro articolo, del quale gli interessati possono prendere conoscenza presso la Camera di commercio.

### Tassa Vetture e Domestici

Il Municipio pubblicò l'avviso essere stato, con Decreto 15 corrente del R. Prefetto, reso esecutivo il Ruolo suppletivo III della tassa vetture e domestici, la cui Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1897 e febbraio 1898.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza su detta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

### Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato **per il giorno 19 Novembre a L. 105,19.**

## Il Congresso
### delle Banche popolari costituenti il gruppo veneto mantovano.

Mentre il giornale va in macchina, nelle sontuose sale della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli si radunano i rappresentanti delle Banche popolari del gruppo veneto-mantovano a congresso.

L'ordine del giorno per questa riunione lo abbiamo pubblicato martedì.

Alle dieci di questa mattina, seguì l'inaugurazione; alle tredici, cominceranno i lavori; alle diciotto, seguirà un banchetto di circa sessanta coperti all'Albergo d'Italia.

—

Si annunciarono, come intervenienti al congresso, una quarantina circa di rappresentanti. Notiamo: il comm. Tullo Minelli, principale organizzatore, da Rovigo; il Deputato Schiratti presidente della Banca popolare di Pieve di Soligo; il cav. Antonio Dolcetta direttore della Banca popolare di Vicenza; cav. rag. G. B. Del Vo, direttore della Banca popolare di Padova; cav. Paolo Toma direttore della Banca veneta di Venezia; Tito Crovetti direttore della Banca popolare mutua di Mantova; cav. ragionier Luigi Schirolli direttore della Banca agricola di Mantova; co. Cesare Gioppi presidente della medesima; Ferrari rag. Antonio direttore della Banca popolare di Viadana (Mantova); Pertoldi Oliviero G. B., direttore della Banca popolare Unione commerciale di Venezia: cav. Giacomo Fanno, presidente della Banca pop. di Conegliano; Carraro Luigi, cons. della Banca popolare di Padova; Silvio Dal Maschio, cons. della Banca popolare di Mirano Veneto; Bianchi Luigi, segretario della stessa; Cattaneo nob dott. Lodovico, direttore della Banca popolare cooperativa di Lendinara; Del Monte avv. Ettore consigliere segretario, e cav. Erneste Zavarise, direttore della Banca popolare di Lonigo; Marchesani cav. Giovanni, direttore della Cassa di risparmio di Badia Polesine; Sartori Luigi direttore della Banca popolare cooperativa di Montagnana; cav. Ruggero Morgante presidente e Felice Moro, direttore della Banca popolare di Cividale; cav. dott. Zadra G. B., primo sindaco della Banca Feltrina di Feltre; cav. Luigi Pagan, direttore della Banca popolare di Cittadella; Tito Tosi, direttore della Banca popolare di Massa Superiore; com. Antonio Fabris, presidente e Gio. Pizzolotto, direttore della Banca popolare di Valdobiadene; Zuzzi Francesco vice-presidente e Bertoli Angelo direttore della Banca popolare di Latisana; avv. Renato de Colle, direttore della Banca popolare di San Donà di Piave; Corrado Schiesari, presidente della Banca di Conselice; Rigoni Giov. Alvise, direttore della Banca di Conselve; cav. Federico Marsilio presidente e Gio. Batta Damiani, direttore della Banca di Pordenone; Vasserman avv. Gio., presidente e rag. Italo Angeli direttore della Banca Mutua popolare di Vittorio; Vacato Giovanni, direttore della Banca di Valdagno; comm. Minesso Leopoldo di Treviso, ed altri.

—

Alla seduta inaugurale del Congresso, interverrà l'onorevole Sindaco, co. A. Di Trento, per porgere il saluto della Città ai congressisti; il Presidente della Camera di Commercio cav. A. Masciadri; i rappresentanti della Banca d'Italia, della Cassa di Risparmio, della Banca di Udine, della Banca Popolare Friulana.

## Importante annunzio.

Trovasi in Udine la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice della nota Casa Cortina e Martire.

Appena urimmo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

### Artista concittadino.

Al *Politeama Rossetti di Trieste*, si canta attualmente il *Rigoletto*, con un buon complesso di artisti. Fra essi vi è pure il nostro concittadino sig Teobaldo Montico che nella parte di *Sparafucile* si è fatto molto apprezzare. Tutti i giornali di Trieste sono unanimi nel riconoscere ch'esso è dotato di bella voce e canta coscienziosamente.

### Arresti.

Vennero arrestati: Francesco Sanvidotti del fu Giovanni, quarantasettenne, il quale deve scontare cinque giorni di reclusione per furto.

— Quale sospetto autore del furto di una pezza di stoffa in danno di Enrico Piani, fu arrestato Cipriano Bertoli di Francesco d'anni 36, da Meretto di Tomba.

## Distribuzione d'acqua alle frazioni
### Vantaggi e scapiti della Lente idrometrica in confronto del Contatore.

Il canone d'acqua non inferiore a 5 Ettolitri al giorno, risulta dalla tariffa annessa al regolamento Municipale come segue:

Per ett. 5 contat. annue L. 24.— a lente L. 15.80
» 7.50 » » » 38.85 » » 23.40
» 10.— » » » 49.80 » » 30.40

Considerando il 1.o caso cioè quello pel consumo di litri 500, che sarà il più comune, la lente idrometrica procura all'utente il vantaggio annuo di L. 8,20 che al 5 per cento rappresenta il capitale di L. 164.—.

Vi ha poi l'inconveniente di avere un tenue zampillo che darà litri 500 in 24 ore, quindi per aver un litro d'acqua fresca occorreranno minuti 2 e 53 secondi. E ciò non è comodo. Peggio poi se si volesse avere l'acqua distribuita nei piani superiori, e se l'esercente dell'acquedotto fosse uno speculatore; che allora misurerebbe l'acqua appena uscita dalla tubulatura di condotta, anzichè al punto di attingimento: ed il sistema di dispensa riuscirebbe anche ingiusto.

La dispensa dei 500 litri giornalieri a contatore costa annue L. 8.20 più della dispensa a lente idrometrica e la verifica del contatore per rilevare il consumo, si fa ogni bimestre.

Col disposto del regolamento citato, l'utente deve pagare le tariffate L. 24 annue in sei bimestri, anche se il contatore avesse nei bimestri segnato un consumo inferiore dei 500 litri al giorno, o di quella quantità d'acqua fissata nell'abbonamento. Mentre, se il consumo riesca maggiore dei 500 litri al giorno, deve pagare il di più al prezzo massimo della corrispondente tariffa, senzachè vi abbia luogo a compensi pei minori consumi bimestrali. Nel soggetto caso quindi, anzichè pagare L. 0.01 per ettolitro, dovrà pagare i maggiori consumi a L. 0.012 per ettolitro.

Sarà quindi variato il canone da pagarsi ogni bimestre; e causa l'imperfezione del complicato congegno, non sarà mai sicuro di avere la quantità d'acqua pattuita se non per approssimazione.

Riesce infine noioso all'utente, causa le bimestrali verifiche e le inevitabili riparazioni.

Per converso, il contatore ha il vantaggio di lasciare attingere l'acqua con molta maggiore sollecitudine, e di poter distribuire l'acqua nei piani superiori, senza gli inconvenienti che nei detti piani accompagnano la lente idrometrica.

Raffrontando vantaggi e scapiti, non vi ha dubbio che in campagna, per le minori esigenze e bisogni, specie per la notevole economia, la lente idrometrica è da preferirsi al contatore.

Ivi, scopo principale si è quello di provvedere l'acqua pell'abbeveraggio degli animali; e poichè tanto col contatore quanto colla lente è necessario costruire una vasca serbatoio per questo scopo, resta integro il vantaggio delle annue L. 8.20 ossia del capitale di L. 164, in favore della lente idrometrica. Ora con meno della metà di questa somma si può costruire un'ottima opportuna vasca di abbeveraggio e conserva d'acqua per ogni evenienza.

Con un recipiente qualunque sottoposto allo zampillo, si può raccogliere in tempo abbastanza breve, l'acqua per bere e per gli usi commestibili. È raro che il proprietario campagnuolo aspiri ad avere l'acqua distribuita nei piani superiori.

È sicuro di avere sempre inalterato il canone bimestrale, sicuro di avere la pattuita quantità d'acqua; ed anzi quasi sempre in quantità maggiore, perchè la lente verrà registrata a dare la quantità pattuita all'epoca del maggiore consumo d'acqua, cioè nell'estate.

Questi i vantaggi della dispensa di acqua colla lente, ai quali sarebbe da aggiungersi il vantaggio dell'amministrazione comunale, che va in favore di tutti i contribuenti.

Nè si venga a dire che mediante il contatore si potrebbe provvedere all'estensione di eventuali incendi, non potendosi avere coi piccoli tubi distributori, portate significanti.

Allo scopo suddetto, potrebbe il Comune provvedere applicando delle bocche d'incendio sulle tubulature di condotta e nei centri più abitati.

Infine, il sistema di dispensa d'acqua a contatore, è per la campagna un sistema di lusso, quello a lente idrometrica è sistema economico e di sufficiente comodità.

Ai signori Frazionisti la scelta.

## Notizie utili per gli emigranti.

**Emigrazione in Rumania.** — Il regio console in Budapest riferisce che arrivarono colà, negli ultimi mesi, gruppi d'operai italiani, diretti in Rumania, provvisti del solo passaporto per l'interno, i quali si trovarono perciò nel l'impossibilità di recarsi a destinazione.

In Rumania non c'è attualmente domanda di mano d'opera; ma ad ogni modo, per entrare in quello stato, gli operai devono essere muniti di *passaporto per l'estero, vidimato da un console rumeno.*

Questa vidimazione è gratuita.

**Emigrazione a San Paolo (Brasile).** — Al Brasile non v'è posto per chi non ha mestiere od arte utilizzabile in quel paese: ex-impiegati, commercianti decaduti, ragionieri, studenti, ex-giornalisti, ecc., difficilissimamente vi trovano una collocazione, tanto nella capitale che negli altri centri dello Stato.

Lo Stato di San Paolo offre, per ora, occupazione sicura alle famiglie di agricoltori; ed una certa probabilità d'impiego vi è per muratori, falegnami, calzolai, ortolani, braccianti, cuochi ed altre persone di servizio, purchè capaci.

Si guardino poi bene coloro i quali non sono di professione agricoltori e vogliano ottenere il viaggio gratuito, dall'assumere falsamente tale qualifica e dal farla inscrivere nel proprio passaporto. Ciò li esporrebbe a gravi inconvenienti. Il concessionario per l'introduzione di famiglie agricole si vedrebbe rifiutato, dal locale governo, il pagamento del loro passaggio marittimo, e non mancherebbe di chiedere il sequestro dei loro bagaglio per rivalersi della perdita subita.

**Emigrazione al Transvaal** — Pessima è la situazione degli operai italiani che si sono ultimamente recati al Transvaal in cerca di occupazione.

**Emigrazione alla Bulgaria** — Nessuno straniero può entrare in Bulgaria se non è munito di regolare passaporto per l'estero.

Chi non terrà conto di quest'avvertenza, emigrerà a proprio rischio e pericolo.

**Operai in Egitto.** — Il regio console in Alessandria avverte che arrivano colà numerosi operai italiani, i quali trovansi presto in stato d'indigenza, non essendo attualmente in corso, in tutto l'Egitto, alcun lavoro d'importanza.

**Emigrazione in Sassonia.** — Negli ultimi dieci anni si dovette constatare un aumento progressivo nel numero di operai italiani, che a principio di primavera immigrano nel distretto consolare di Dresda in cerca di lavoro: muratori, tagliapietra, sterratori, manuali, quasi esclusivamente delle provincie venete. Quest'anno, se si ha da credere a quanto asseriscono molti capi operai, il numero degli italiani ascenderebbe a 4000.

In Germania, dove la popolazione va rapidamente aumentando, non manca la mano d'opera per quanto numerosi e grandi sieno i lavori pubblici che s'intraprendono; e se l'operaio italiano gode presso gli imprenditori di qualche favore, lo deve alla sua capacità, sobrietà ed instancabilità, ed, in parte, anche alla facilità con cui si presta ad una quantità di lavori di fatica che l'operaio tedesco non ama punto, ed ai quali perciò si assoggetta mal volentieri. Senonchè il momento attuale non consente che ad un determinato numero di operai italiani di trovare occupazione nella stagione buona, cioè dall'aprile o maggio fino ai primi od alla metà di novembre.

Ora avviene che gli immigranti italiani arrivano troppo presto e partono troppo tardi, per cui spesse volte cominciano a lavorare con debiti verso i capi, per anticipazioni avute, e invece di rimpatriare a tempo con qualche risparmio, spesi i pochi avanzi, si trovano in ristrettezze dalle quali non può trarli, in modo alcuno, il consolato.

Gli operai, giunti a Dresda, si rivolgono al console per trovar lavoro. Ora, per quanta buona volontà egli ci possa mettere, raccogliendo informazioni, coltivando relazioni, tenendosi in ogni maniera al corrente di lavori ed imprese, è sempre un caso fortuito il riuscire a soddisfare i desiderii di appena alcuni fra essi, poichè quelli che dovrebbero coadiuvare gli sforzi dei consoli, i capi operai italiani, *in generale non si curano di mettere a posto se non quelli che o regalano loro subito una data somma, o quelli che si adattano ad una ritenuta fissa sulla mercede giornaliera.*

Si è sviluppata così una specie di camorra, che è assolutamente impossibile di vincere. Gli imprenditori di lavori, ingegneri, ecc., non conoscendo per lo più l'italiano, trattano secondo l'uso del paese, coi capi squadra, ai quali ogni sabato, rivedute le liste, danno l'importo delle mercedi affinchè le distribuiscano ai singoli operai. Duole il dirlo, *ma sono i capi italiani che fanno tali ritenute arbitrarie*, mentre i capi tedeschi riceveranno bensì qualche regalia, ma non impongono obbligni di sorta; tant'è vero che gli operai italiani, ogniqualvolta lo possano, preferiscono lavorare sotto capi tedeschi.

I capi operai sono tutti veneti, vengono qui da molti anni, parlano abbastanza bene il tedesco, conscono il paese ed i metodi di lavoro, hanno a poco a poco istruito un buon nucleo di operai che naturalmente preferiscono ai nuovi arrivati, e preferiscono sempre i compaesani che sono, si deve riconoscerlo, più pacifici, più serii e più fidati.

### Ringraziamenti.

La famiglia del fu *Gio. Batta Cremese*, commossa per le tante prove d'affetto tributatele nella luttuosa circostanza dell'immatura perdita dell'amatissimo Suo *Capo*, non ha parole bastanti per ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenirne il dolore ed a renderne i funebri più solenni.

Si sente in dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento alla famiglia del signor Leonardo Canciani, che ha voluto accogliere nel suo Avello la Salma dell'amatissimo *Estinto*, e non sa come esprimere la sua gratitudine verso i signori macellai per la vivissima prova di stima addimostrata così largamente al defunto *Collega*.

La famiglia di Giuseppe Dal Bianco, fortemente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che le furono larghi di conforto nella luttuosa circostanza onde fu colpita testè; ed in particolar modo ringrazia la famiglia Nimis, per la quale serberà sempre viva gratitudine.

### I Touring nel 1898.

Il Consiglio direttivo del Touring Club ciclistico italiano ha deliberato di dare gratuitamente a tutti i soci del 1898 le seguenti pubblicazioni:

L'*Annuario 1898* contenente l'elenco di tutti gli Alberghi, Medici, Farmacisti, Consulenti Legali, Meccanici affiliati al Touring e che offrono ai soci speciali facilitazioni.

La *Guida Regionale del Piemonte* con oltre 700 profili di strade accidentate.

La *Guida Regionale dell'Umbria.*

N. 18 *Profili-Planimetrie* comprendenti la grande arteria che mette in comunicazione la Calabria coll'Italia Meridionale.

La carta *del Piemonte, della Lombardia e della Liguria* che comprenderà la Riviera da Nizza all'Arno, la Toscana sino a Firenze colle sue tre comunicazioni con Bologna, l'intiera regione dei Laghi Subalpini sino al Garda ed i versanti Francesi delle Alpi Marittime.

### Buona usanza.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Asquini Margherita*, famiglia Trani l. 2.

*di Milanopulo Attilio*, Giuliani Carlo l. 1.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 220.50 | Marchi | 129.65 |
| Napoleoni | 21.— | Sterline | 26.30 |

**Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA** (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — r.-duzione di documenti e libri.

### A proposito del carcere educatore!

Leggiamo in una corrispondenza da Treviso:

«Ambrogio Nino, di Fiera, appena uscito dalle carceri di Udine, venne ieri mandato dalla Questura col foglio di via a Treviso.

«Nel vagone di terza classe viaggiava insieme al Nino certo Bartolomeo Bianchi, di Milano, a cui il mariuolo nel discendere dal treno rubò un paio di scarpe nuove. Il Bianchi se n'accorse troppo tardi, quando già il ladro era uscito dalla stazione, e non restò altro che denunciare il furto patito alla guardia di servizio alla ferrovia».

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Contrabbandieri.** — Furono condannati per contrabbando:

Codarini Gio. Batta detto Cucc di Mortegliano alla multa di L. 71, a giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza della Pubblica Sicurezza.

Foschia Domenica fu Giacomo di Collerumis, alla multa di L. 71.

Tomasini Anna fu Valentino di Montemaggiore, alla multa di L. 211.98.

Canciani Catterina di Majano (San Daniele), alla multa di L. 71.

Batus Mariana di Conteasco, alla multa di L. 91.

Iussa Antonio e Maria pure di Ponteacco, furono assolte per non aver preso parte al reato.

**Per una contravvenzione.** Lesizza Antonio di Cividale, quale contravventore all'ammonizione, e per tale titolo detenuto, fu condannato alla reclusione per giorni 25 e nelle spese del processo.

**Conferma di sentenza.** Tremiz Francesco ed Agostino di Giovanni di Stremiz (Faedis) erano appellanti da una sentenza del Pretore di Cividale, che per lesioni li condannava: il I a giorni 12 ed il II a giorni 25 di reclusione. Il Tribunale confermò la sentenza e condannò i due nelle spese del II giudizio, oltre a quelle di costituzione di parte civile.

## Voci dei privati

### Un reclamo.

Alla R. Dogana di Palmanova, da qualche tempo i pacifici cittadini d'oltre confine per venire nel Regno, sono tutti dalle Regie guardie presi per tanti... contrabbandieri e devono assoggettarsi a mille domande: donde vengono, dove vanno, chi sono, quando tornano indietro... e non bastasse questo, vengono accompagnati in Dogana e là compare il signor Ricevitore, il quale tiene in ostaggio carrozze, carrotte, biciclette e persone, fino a che qualche buon cittadino di Palmanova non si incomodi per l'autenticazione dei singoli individui. Molte volte poi devono questi buoni palmarini depositare per gli entranti, importi stabiliti a piacimento e in oro.

Poveri coloro, io dico, che si cimentano ad entrare nel beato Regno, senza denari e senza conoscenze! Più povero ancora colui che per una combinazione volesse escire dopo le 4 1/2 pom.! Nemmeno un minuto! Pregate pure per gentilezza quanto volete, siate pure persona conosciuta ed anche un buon suddito che non ebbe mai l'idea di defraudare d'un centesimo il proprio Stato; questo non conta. Il signor Ricevitore vi risponderà che l'ufficio è chiuso e ch'egli non può permettere più l'uscita a nessuno, cascasse il mondo!..

A voi le conclusioni.

*Un cittadino italiano*
residente all'Estero.

## Gazzettino commerciale.

### Mercato della seta.

*Milano, 18.* Il mercato si mantiene invariato persistendo la solita calma senza che nè compratore nè venditore modifichino le proprie idee.

Si ebbe pur oggi qualche domanda riguardante per lo più il genere bello, tanto greggio che lavorato, domanda fatta in massima allo scopo d'indagare il terreno e giudicare sin dove giunge la sostenutezza del detentore, formandoci in tal guisa un contigente più che mediocre d'affari.

Qualche balla isolata nei generi andati ha trovato collocamento, grazie a risparmio di prezzi potuti ottenere.

## Ai signori Soci

PROVINCIALI

*si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.*

*A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

*Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl'importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.*

### Il suicidio di una signora misteriosa.

*Londra, 18.* — E' venuta a destare improvvisamente vivissimo interesse la notizia del suicidio d'una signora, avvenuto ieri ad Edimburgo. Dapprincipio si disse che la suicida era una giovane governante svedese, di nome Teresa Ulfeld, la quale, recatasi all'ufficio di polizia per reclamare una borsa smarrita, trovatasi sola per un istante nella stanza dell'ispettore superiore, si uccise con un colpo di rivoltella dinanzi allo specchio. Poi, s'è saputo che la suicida, ad Edimburgo, si era presentata a qualche famiglia sotto il nome di contessa Teresa Ulfeld dell'istituto mariano di Mosca.

Prima di uccidersi, ella aveva lacerato tutte le sue lettere ed altre carte; però, nella sua stanza all'Hôtel, si trovarono ancora due fotografie, l'una di un ufficiale dall'aspetto aristocratico, munita dalla firma *Alessandro Romanoff*; si suppone che questi possa essere stato il fidanzato della suicida, e che sia morto recentemente.

La seconda fotografia è d'un ufficiale della marina spagnola che visitò la suicida *14* giorni fa ad Edimburgo.

La Ulfeld indossava un abito di seta. Ultime notizie da Edimburgo dicono che la suicida fu, da un ufficiale russo, riconosciuta per la contessa Teresa Ulfeld.

### Il conflitto austro-turco

risolto pacificamente.

*Costantinopoli*, 18. L'ambasciatore a.-u. barone de Calice, ricevette oggi, dopo mezzanotte, una nota della Porta relativa alla soluzione in via pacifica di tutte le vertenze fra l'Austria e la Turchia. Quindi l'incidente è da considerarsi chiuso. All'ambasciata si erano già fatti i preparativi per la partenza.

La notizia che l'incidente è stato appianato in via amichevole, ha fatto buona impressione nei circoli diplomatici. La nave stazionaria a.-u. è ancora coi fuochi accesi; erano pronte a salpare anche le navi a.-u. *Wien, Franz Josef* e *Tiger.*

### La spedizione di Nansen al Polo Sud.

Johansen, che fu compagno di Nansen nell'esplorazione compiuta sul *Fram* narra che, in una capanna in cui svernarono a Franz Josephland, Nansen gli rivelò fino nei minimi particolari la spedizione al Polo Sud che Nansen compirà e nella quale Johansen lo accompagnerà.

Il *Fram* penetrerà quanto più sarà possibile nei ghiacci, e l'equipaggio di questa nave farà allora escursioni in slitta, spingendosi a grandi distanze e portando seco all'uopo, moltissimi cani.

Lo *Starhodder*, che è un bastimento più grande del *Fram*, navigherà contemporaneamente attorno al ghiaccio. Molti scienziati vi faranno esperimenti svariatissimi.

## Notizie telegrafiche.

### Disastro ferroviario.

**Pilsen,** 18. Stanotte una locomotiva proveniente da Horazdiowitz urtò con tutto l'impeto contro il treno-passeggeri Vienna-Eger. 14 persone rimasero ferite parte gravemente, parte leggermente; 4 vagoni furono completamente fracassati.

Il viaggiatore della ditta viennese Giulio Leon, Rodolfo Pick, si salvò saltando da un vagone. I vagoni rimasti intatti furono mandati a Pilsen coi feriti.

Tra i feriti si trova un signor Fuhrmann, che nell'urto si morsicò via netto un pezzo di lingua; il disgraziato ha inoltre riportato una grave ferita alla testa. Anche il capo-treno è ferito piuttosto gravemente.

## ULTIMA ORA.

### Le stragi del tifo a Bukarest.

**Bukarest,** 18. L'epidemia di tifo, che attribuiscesi all'inquinamento dell'acqua potabile, ha preso proporzioni gravissime.

In pochi giorni si sono avute centinaia di vittime.

La città presenta un aspetto desolante.

Molti magazzini e pubblici ritrovi, scuole e chiese sono chiuse. Le famiglie facoltose partono.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*



*Vedere in IV.a pagina.*

**Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.**



Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco